

Guida al viaggio:

“e son davvero luoghi che meritano di essere sacri, poiché Dio è stato ad essi prodigo di bellezze stupende come nei giorni più felici della creazione” così scrisse Giuseppe Tucci, più di quaranta anni fa, rientrando dal Tibet. Grandi distese desertiche, spolverate da un vento freddissimo, ad un'altezza media di quattro, cinquemila metri. Qui ad un passo dai sacri ottomila himalayani che separano il Tibet dal Nepal e dal Bhutan, alzano al cielo i tetti dorati dei loro monasteri le più importanti città tibetane: Lhasa, Gyantze, Xigatze. Immergersi nella folla di pellegrini giunti da ogni parte del paese per visitare il Jokhang, visitare le mille stanze del palazzo del Potala e i templi buddisti di Gyantse e Shigatse e poi tra i grandiosi scenari dell'altopiano tibetano e i passi panoramici si giunge nella valle di Kangshung, che conduce al versante Est dell'Everest e meta di un trekking tra i meno conosciuti in territorio tibetano. L'ambiente naturale muta con il variare della condizione climatica: fino a Kharta si incontrano aridi rilievi, mentre nella valle di Kangshung la vegetazione, folte macchie di ginepro e rododendri, risente dell'influenza del monzone indiano. Il colpo d'occhio sulle montagne è superbo: da qui sono visibili le pareti del Nord del Makalu, del Lhotse e l'impressionante parete est dell'Everest.

Quando partire:

La stagione più opportuna per effettuare un viaggio in Tibet coincide con i periodi da aprile a giugno e da settembre a novembre. Nel Tibet dell'Est il periodo va da giugno a settembre. In primavera e in autunno, nella regione di Lhasa, la temperatura può scendere di poco sotto lo zero mentre durante il giorno può toccare i 20 gradi. Durante il periodo estivo le temperature sono più elevate e il clima molto variabile: giornate di bel tempo di alternano a piogge e temporali. La grande instabilità di massa d'aria diversamente riscaldata può provocare forti venti che spesso soffiano ininterrottamente per più giorni.

Organizzazione trekking:

Durante le giornate di cammino i pasti vengono preparati con prodotti locali. A una colazione di tipo occidentale seguono un pasto freddo o box lunch (a metà giornata) e una cena calda al campo. I materiali comuni e l'equipaggiamento dei partecipanti sono trasportati da yak. Alla fine di ogni tappa i bagagli vengono riconsegnati ai relativi proprietari (i partecipanti devono portare solo un piccolo zaino personale con il necessario per la giornata. Durante il trekking forniamo tende biposto, materassini, tenda mensa con tavoli e sedie, piatti, posate. La gestione locale del trekking viene affidata alla nostra agenzia corrispondente che mette a disposizione del gruppo una guida parlante inglese e yak.

Dove dormiamo:

A Lhasa pernottamento in hotel 3* situato in zona centrale. Nelle altre località, dove il turismo è un fenomeno relativamente recente, bisogna adattarsi a quello che il Paese può offrire: alberghi molto semplici e spartani o guest-house, spesso gli unici disponibili. In ogni caso consigliamo di portare un sacco-lenzuolo.

Bene a sapersi:

Camminare lungo i sentieri, effettuare trasferimenti su polverose piste sterrate, dormire in tenda o in alberghetti semplici e spartani, non sono esperienze di tutti i giorni ma rappresentano situazioni che sicuramente ognuno può affrontare e vivere con serena tranquillità. Sono sufficienti una buona condizione fisica, un equipaggiamento adeguato, spirito di adattamento e collaborazione, il resto viene da sé: il piacere di osservare spettacolari paesaggi al ritmo del proprio passo, esplorare la natura, assaporare il silenzio della solitudine.

1°/2° giorno Milano - Lhasa

Partenza per la Cina con volo di linea. All'arrivo a Pechino in coincidenza volo per Lhasa Cena e pernottamento a bordo. Arrivo e trasferimento in albergo.

3° giorno Lhasa

Giornata dedicate alla visita di Lhasa. La città è situata a 3600 metri ed è formata da due parti: la vecchia Lhasa, rimasta veramente tibetana, si sviluppa intorno al tempio di Jokhang; la nuova Lhasa, più propriamente cinese, è stata costruita negli ultimi 30 anni ai piedi della collina sulla cui cima sorge il Potala.

4° giorno Xigatze

Mattinata dedicata alla fine delle visite di Lhasa e dopo pranzo. Lunga tappa di trasferimento verso Xigatse che si raggiunge in serata. Cena e pernottamento in albergo.

5° giorno Xegar

Dopo colazione si riprende la strada per Xegar tra paesaggi lunari e piccole oasi verdeggianti. Xegar è ai piedi di una pittoresca rocca. Sistemazione in modesto hotel.

6° giorno Kharta

In mattinata visita dello Dzong di Xegar e partenza per Kharta. Superato il Pang-La (passo a 5.200 metri) si ridiscende a sinistra seguendo il fiume che nasce a Rongbuck fino a raggiungere il villaggio di Kharta posto a 3900 m di quota. Campo tendato nei pressi del villaggio di Yuba.

7°/16° giorno Trekking nelle valli Di Kharta e di Khama

Il trekking si snoda attraverso un paesaggio vario e spettacolare. Man mano che si procede appare il circo bianco delle fantastiche cime dallo Shartze al Lhotze e infine l'Everest con la sua enorme e impressionante parete est. Il percorso presenta qualche difficoltà tecnica come la camminata su ghiacciaio ed è piuttosto impegnativo per la quota: si è sempre intorno ai 4400/4600 metri (picchi massimi: Shawula Pass La circa 5.000 metri, Pithang Rigmo 5.200 metri e Langua-La 5.500 metri.

Il percorso giorno per giorno è il seguente:

- 7° giorno Yuba Shawu Tso (6 ore)
- 8° giorno Zokxiang con superamento del Sao La Pass (7 ore)
- 9° giorno Rabkhar (6 ore)
- 10° giorno Pethang (7 ore)
- 11° giorno Campo Base Everest East Face (7 ore) e ritorno
- 12° giorno Pethang (7 ore)
- 13° giorno Thang ku (7 ore)
- 14° giorno Tso Shuri (7 ore)
- 15° giorno Shumaley (7 ore) superando il Langua La Pass
- 16° giorno Kharta (5 ore)

17°/18° giorno Shigatze – Tsetang

In due giorni si rientra verso l'aeroporto di Lhasa pernottando a Shigatse e Tsetang in albergo.

19°/20° giorno Tsetang - Milano

Dopo colazione trasferimento in aeroporto e volo per Pechino. Qui dopo aver ritirato i bagagli e rifatto il check-in volo per l'Italia. Arrivo nella mattinata successiva.

TIBET - Kangshung, la parete est dell'Everest	20 giorni
Date di Partenza:	24 maggio 2024 - 7 settembre
Quota individuale di partecipazione:	Euro
Minimo 8 partecipanti	5.350 (esclusi voli internazionali)
Voli internazionali Milano/Lhasa e ritorno in classe economica con scalo	a partire da 850 (tasse e bagaglio inclusi)
Supplementi:	
Camera Singola (in hotel)	460

La quota comprende:

- ✓ trasferimenti da/per gli aeroporti in Cina e Tibet
- ✓ tutti i trasferimenti interni con mezzo privato
- ✓ sistemazione in camera doppia in hotel 3* a Lhasa (trattamento di prima colazione)
- ✓ sistemazione in hotel 2*/3* nel resto dell'itinerario (trattamento di pensione completa)
- ✓ sistemazione in tende biposto durante il trekking
- ✓ visite ed escursioni come da programma con guida di lingua inglese
- ✓ servizio trekking completo: tende, yak, cuoco, guida
- ✓ special trekking permit e permessi di viaggio
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio (sui servizi a terra), assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

voli internazionali di linea Milano/Lhasa e ritorno in classe economica - tasse aeroportuali - pasti principali a Lhasa - bevande - mance - extra di carattere personale - visti - tasse d'imbarco all'estero - assicurazioni personali - tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Mance: sono gradite e consigliate per guide e portatori ed è da prevedere circa 40/50 euro per partecipante.

NB: i servizi sono stati quotati al cambio del dollaro e tariffe aeree al 05.01.2024. Eventuale adeguamento verrà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore. Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.